



Maggio: mese mariano

Maggio è il mese dedicato alla devozione alla Beata Vergine Maria, Madre di Gesù, beata fra le donne e tra le madri. Maria è modello per tutte le donne, simbolo di sacrificio, di umiltà e di immenso amore, sempre pronta a fare la volontà di Dio.

Maria è protagonista di molte feste nel mese di maggio:

8 si ricorda la supplica alla Beata Vergine di Pompei.

13 Nostra Signora di Fatima (prima apparizione).

24 Santa Maria Ausiliatrice.

29 B. V. Maria Madre della chiesa.

31 Visitazione di Maria a Santa Elisabetta.



La devozione alla Vergine vuole sottolineare il suo ruolo fondamentale di mediatrice di tutte le grazie tra l'uomo e Dio. Ella intercede permanentemente per il popolo di Dio, perciò è la sola a poter riavvicinare chi si è perduto a Dio.

Poiché è Madre di Dio e modello per le madri, la cristianità commemora la **festa della mamma la seconda domenica di maggio**, chiedendo alla Vergine di proteggere e aiutare tutte le madri nella loro delicata missione.

Maggio è anche il mese per eccellenza dei matrimoni e dell'affidamento degli sposi a Lei, modello perfetto di sposa, è il mese per recitare il rosario e la litania lauretana.

Quando nasce il maggio mariano?

Non è possibile saperlo con esattezza: perché abbinare maggio alla Madonna, non fu l'intuizione di un singolo, ma un'esigenza del cuore di tutto un popolo e *Verità rivelata*, che porta cioè a compimento verità parziali appena abbozzate dagli uomini.

Nel mese di maggio infatti trovano fusione svariate ragioni e tradizioni: maggio è il mese dedicato all'amore fin dall'antichità, ma fu durante il Medio Evo, epoca di eccezionale passione religiosa, e soprattutto nel nostro *Dolce Stil Novo*, che la donna venne considerata come una creatura angelica, tramite fra l'uomo e Dio.

Così, per un disegno della Provvidenza, gli animi imbevuti di questa mentalità finirono per orientare verso Maria questo concetto altissimo della donna angelicata e la madre di Cristo divenne oggetto di un amore ancora più appassionato e delicato.

A questo punto fiorì spontaneo l'abbinamento: maggio è il mese dell'amore, Maria è la donna amata per eccellenza, dunque maggio è il mese di Maria!

INDICAZIONI UTILI

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5 Brescia - Tel. 030 3700600

Lunedì - mercoledì 9,00 - 12,00 • giovedì 16,00 - 17,30

E-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

E-mail: catechismo.cristore.brescia@gmail.com

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Franco Lanfranchi 030 3712248

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

You Tube: Parrocchia Cristo Re Brescia



Sito Parrocchiale

Il bollettino parrocchiale è disponibile anche in versione PDF consultando il Sito parrocchiale.

Manda il tuo Spirito Signore a rinnovare la terra



Dopo la Risurrezione di Gesù, mentre gli apostoli si trovavano con Maria, sua madre, a Gerusalemme nel cenacolo (il luogo dove avevano celebrato l'Ultima Cena con Gesù), si verificò un fatto straordinario: *«Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia e riempì tutta la casa dov'essi sedevano. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue,*

come lo Spirito dava loro di esprimersi». (Atti 2, 2-4)

Con la Pentecoste lo Spirito Santo discende sui discepoli ed il sogno di Dio sull'umanità diventa realtà. Gli apostoli si trasformarono da uomini semplici in *sapienti*, da fisoni a *coraggiosi* testimoni e annunciatori del Vangelo.

Pentecoste

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «*Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.*» (Gv 14,26). «*Egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di Suo, ma dirà tutto quello che avrà udito e vi annuncerà le cose a venire.*» (Gv 16,13).

Di che Spirito si tratta? Dello Spirito di Dio. *Chi è lo Spirito di Dio?* È la terza persona della S.S. Trinità che è il legame vivente del Padre e del Figlio, l'amore del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre. *Che cos'è lo Spirito Santo?* È Dio in libertà che inventa, avvolge, penetra, apre, fa cose che non t'aspetti; nulla sfugge ai suoi raggi di fuoco. Lo Spirito, è già qui, ha riempito la dimora intima del cuore. Un vento che non ci spinge in chiesa, ma ci spinge a diventare Chiesa. Per i cristiani Pentecoste è la festa del dono dello Spirito Santo e della nascita della Chiesa, intesa come comunità. Con la Pentecoste si chiudono le festività del periodo pasquale.

Lo Spirito ci insegna ogni cosa e vivifica l'insegnamento di Gesù in ogni tempo e per ogni persona. Con Lui le parole di Cristo non sono un ricordo, non rimangono storia. Lo Spirito le rende vive per noi attraverso la Sacra Scrittura che ci parla e ci orienta nel presente. Perché lo Spirito attualizza e mantiene la fede sempre giovane, al passo coi tempi. Tante volte facciamo della fede solo un ricordo, un sapere; invece lo Spirito trasforma il Vangelo in memoria viva. È lo Spirito a far passare dal *sentito dire* alla conoscenza personale di Gesù, che entra nel cuore e così ci cambia la vita: fa sì che i pensieri di Cristo diventino i nostri pensieri. Senza lo Spirito Santo la fede diventa smemorata. Stiamo attenti a non diventare cristiani smemorati. Il rimedio è invocare lo Spirito Santo specialmente nei momenti importanti.

Per comunicare usiamo parole, ma non sempre le parole sono lo strumento privilegiato per i cambiamenti profondi. Dire: Pentecoste potrebbe illuminare qualcuno, ma lasciare indifferenti altri. Pentecoste è l'aiuto che abbiamo ricevuto per comprenderci, incontrarci ed avvicinarci oltre le parole. Solo l'uomo che accoglie lo Spirito, prima di scrivere e parlare, torna ad *ascoltare*. Ascoltare per lasciarsi istruire ed istruire altri. In questo clima, la Pentecoste invita al *Silenzio profondo* per ascoltare il grido della terra, il grido dei più deboli che cercano *uomini dal cuore nuovo*, uomini che parlano lingue diverse e si capiscono, uniti nell'unico desiderio di amare con lo stesso amore di Dio.

I sette doni dello Spirito Santo

Il catechismo della Chiesa Cattolica insegna: «*I sette doni dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la fortezza, la scienza, la pietà e il timore di Dio*». Questi doni sono offerti a tutti i cristiani mediante l'azione dello Spirito Santo e si rinnovano in particolare nella festa di Pentecoste.

Preghiamo affinché ci siano ricordati i doni dello Spirito!

L'Intelligenza Artificiale - Opportunità e pericoli

Se il computer è figlio dell'uomo e l'uomo è figlio di Dio, allora il computer è il nipotino di Dio: guai a chi glielo tocca. Con questo celebre ragionamento, il padre dell'informatica umanistica, il gesuita Roberto Busa rispondeva sorridendo a chi lo interpellava sulla possibile espropriazione di facoltà dell'uomo da parte di macchine sempre più complesse. Una fiducia che non è ingenuità, ma indica in una precisa genealogia, il posto della stessa macchina nell'ordine della Creazione.

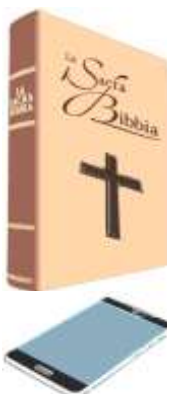
I problemi iniziano quando è l'uomo a collocare le sue *creature* tecnologiche al di fuori di un legame che è di diretta dipendenza. L'alterazione di questa correlazione si produce quando l'Intelligenza Artificiale, coltivata all'interno di sistemi informatici di crescente complessità, viene più o meno inconsapevolmente rivestita di un fascino miracolistico e di un potere taumaturgico; quando le vengono delegate funzioni non solo tecniche, ma *emotive e persino esistenziali*: (si pensi agli assistenti vocali domestici, al navigatore satellitare, ai veicoli a guida automatica, ai robot). La loro presenza soddisfa le nostre esigenze tanto da farne non più l'erede mite del Creatore, ma una divinità che guida la nostra vita a suo piacere. Una delle maggiori minacce è il suo meccanismo decisionale, l'**I.A.** corrisponde alla creatività del suo realizzatore che si basa sulla migliore soluzione analitica possibile, che non sempre potrebbe essere quella corretta da prendere.

L'esempio del navigatore, che sottrae il nostro senso dell'orientamento, ci avverte del pericolo che, se ci pensiamo meno umani, finiamo per crederci appendici di sistemi di per sé quasi perfetti. Prigionieri di algoritmi che sembrano teleguidarci, possiamo finire per non vedere più il grande bene che dipende solamente dalla nostra libera volontà e autodeterminazione. L'**I.A.** dunque è uno strumento al servizio del bene dell'uomo, ma solo fin quando non rinunciamo a essere ciò che Dio ci ha indicato.



Bibbia come cellulare

Vi immaginate che succederebbe se trattassimo la Bibbia come il nostro cellulare?



- E se sempre portassimo la Bibbia nelle tasche o nella borsetta?
- E se la guardassimo ad ogni istante durante il giorno?
- E se tornassimo a cercarla se la dimentichiamo a casa o in ufficio?
- E se la usassimo per mandare messaggi ai nostri amici?
- E se la trattassimo come se non potessimo vivere senza di lei?
- E se la regalassimo ai nostri ragazzi?
- E se la usassimo quando viaggiamo?
- E se la prendessimo in caso di emergenza?

Al contrario del cellulare, la Bibbia non perde campo; funziona in qualsiasi luogo; non bisogna preoccuparsi per l'esaurimento del credito... perché Gesù ha già pagato il conto e il credito è senza fine! Non cade mai la linea e la carica della batteria è a vita!

Proverbi biblici

Il termine **proverbio** indica un'antica saggezza popolare desunta dall'esperienza. Gli antichi proverbi biblici consentono di attingere alle fonti della Sapienza e di conoscere i più remoti insegnamenti di comportamento, attinenti al vivere morale ed umano, insegnando i **principi fondamentali della vita**, risalenti a tremila-duemila anni fa, tramandati prima oralmente e poi codificati con la scrittura.

PROVERBI DI SALOMONE

L'espressione *Proverbi di Salomone* con ogni probabilità costituisce il titolo piuttosto che una rivendicazione assoluta di paternità.

Il libro è una raccolta di detti popolari brevi. L'obiettivo dell'intero libro è educativo è incentrato sul *Timore del Signore*, condizione indispensabile per acquisire la Sapienza. L'opera è stata compiuta forse verso la fine del III sec. A.C.

Il testo è contenuto nella Bibbia ebraica e cristiana, scritto in ebraico secondo l'ipotesi maggiormente condivisa dagli studiosi, è avvenuto, raccogliendo testi composti da autori ignoti lungo i secoli precedenti la cui datazione è incerta ma comunque precedente al regno di Salomone.

Il libro contenente vari proverbi e detti sapienziali, denota un atteggiamento devoto e si rivolge ai semplici ed ai giovani bisognosi di apprendere il timore di Dio. È dunque un libro di similitudini, di raffronti fra immagini familiari e concrete e le verità più profonde della vita.

L'opera è composta da 31 capitoli. In esso sono raccolti 513 fra gli oltre 3.000 proverbi meditati da Salomone stesso (1 R 4: 32; Ec 12: 11).

10,1 Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre.

10,16 Il salario del giusto serve per la vita, il guadagno dell'empio è per i vizi.

10,4 La mano pigra fa impoverire, la mano operosa arricchisce.

17,1 È meglio un tozzo di pane secco con la pace, che una casa piena di carni con la discordia.

14,20 Il povero è odioso anche a chi gli è pari, ma numerosi sono gli amici del ricco.

15,16 È meglio aver poco con il timore di Dio che un grande tesoro con l'inquietudine.

25,15 Chi è lento all'ira piega un principe, e la lingua dolce spezza le ossa.

25,24 Meglio abitare sul canto di un tetto, che in una gran casa con una moglie rissosa.

News della parrocchia

-TESTIMONIANZE DI DUE GIOVANI AL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Francesca - Correndo per le vie di questo borgo medioevale, che ci ha molto affascinati, abbiamo visitato varie chiese, come la bellissima Basilica superiore di San Francesco con gli affreschi di Giotto. Qui, il nostro Vescovo, nella messa celebrata insieme, ci ha esortato a trovare la nostra strada, unica e irripetibile, come hanno fatto Francesco e Chiara, che abbiamo imparato a conoscere in questi giorni.

Giorgia - Un altro incontro speciale è stato con il Beato Carlo Acutis, (riposa nella chiesa di S. Maria Maggiore) un ragazzo che prima di morire a soli 15 anni, aveva già capito che l'Eucarestia è l'autostrada per il Cielo. Conserveremo nel nostro cuore questa bellissima esperienza, vissuta insieme a tanti ragazzi della nostra Diocesi.

Sii laudato mio Signore per i giorni trascorsi ad Assisi!

-RECITA DEL SANTO ROSARIO NEL QUARTIERE

A maggio la preghiera supera i confini della chiesa.

Prosegue la tradizionale recita del S. Rosario nei luoghi più significativi del quartiere: nei giardini pubblici, nei cortili e nei giardini delle case, alla scuola materna, alle ACLI. In ogni luogo si recita il rosario ed uno dei cinque misteri. L'appuntamento è alle 20,30 il martedì e giovedì del mese di maggio e il giorno 23 sarà animato dai ragazzi della parrocchia. Il S. Rosario si concluderà martedì 30 maggio.

-BEN TORNATE BENEDETTE CAMPANE. Sono tornate a riprendersi il loro posto: per ritmare il tempo con un linguaggio che parla di appuntamenti. Qualcuno, sbadatamente, pensa siano una sorta di pubblicità, visto che le campane, quando suonano, lo fanno per avvisare di un appuntamento. Qualche altro le collega alla domenica. Altri ancora, se fosse in loro potere, farebbero una petizione per far mettere il campanile in vibrazione come il cellulare.

In piazza, al rintocco della campana, ho visto una donna scrivere il segno della croce sul volto; un bambino, per mano alla mamma, le ha chiesto che ora fosse. Campane postino: battono lente quando portano l'annuncio di un lutto, danzano veloci il giorno di Pasqua, stanno immobili il Venerdì Santo. Per capirle non basta sentirle, occorre ascoltarle: il timbro, il numero dei rintocchi, il ritmo. Fanno tantissime cose le campane: radunano, suonano, stimolano e quando non suonano se ne avverte l'assenza. Per i distratti, invece, le campane, suonano per niente, per altri sono fastidiose.

I nonni, ascoltando i loro rintocchi, le sapevano chiamare per nome. Quando risuonano ci torna alla mente la Chiesa, la comunità, il Dio pregato.

Il 21 maggio, dopo la celebrazione della S. Messa delle ore 10, presieduta da don Viatore Vianini, benedizione delle campane.

-CRESIMA E PRIMA COMUNIONE

Il 20 maggio, 44 ragazzi e 2 adulti hanno ricevuto i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia. La celebrazione, coinvolgente ed emozionante, è stata presieduta da don Domenico Amidani. Questi anni di preparazione dei ragazzi, sono stati colmi di significative tappe che hanno scandito l'avvicinarsi di questo momento, atteso con immensa gioia.

Sappiamo che da qui inizia la missione di cristiani: ognuno, con entusiasmo e disponibilità, coi propri talenti, offre un piccolo contributo alla nostra comunità. Nella speranza che anche questi nuovi cresimandi proseguano il percorso. Ricordiamo che nel 2022-2023, dopo un periodo di abbandono del sesto anno del cammino d'iniziazione cristiana, abbiamo visto un ritorno dei ragazzi post-cresima e questo ci incoraggia. Grazie di cuore a tutti, sacerdoti catechisti e genitori, ma soprattutto ai nostri ragazzi. Voi siete uno dono indispensabile per tutti noi!

-CONCLUSIONE DEL CATECHISMO - Festa di fine anno catechistico

A tutti i ragazzi che frequentano il catechismo ed ai loro genitori proponiamo di festeggiare la conclusione dell'anno trascorso in modo SPECIALE!! Appuntamento il **28 maggio alle 15,30** per stare in compagnia, giocando con gli animatori del Grest.

-11 GIUGNO INAUGURAZIONE DELL'OPERA D'ARTE TESSILE

In occasione di Brescia-Bergamo capitali della cultura l'artista finlandese Kaarina Kaikkonen ha realizzato, sulle pareti della vecchia chiesa, un'opera con le magliette e camicie raccolte dalla comunità. Il luogo è stato scelto dalla Kaikkonen tra le varie proposte ricevute e sarà visibile dal **04/06/2023 al 30/09/2023**.

L'installazione vede l'intero edificio diventare la radice per la formazione di un fiore, che cresce all'esterno della struttura, innalzandosi verso l'alto per cercare la luce e poter sbocciare. Dalle radici della chiesa cresce una nuova forma, che con la sua spinta verso l'alto, quasi in attesa di poter volare, rappresenta la speranza, di futuro e di un nuovo modo di guardare la città, le relazioni e il tempo presente.

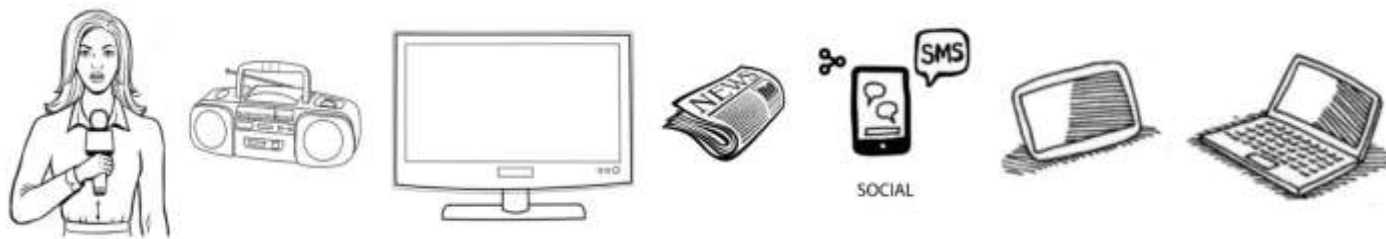
-GREST "LA FRECCIA DI SHERWOOD"

Anche quest'anno, una bella occasione per stare con gli amici vecchi e nuovi e divertirsi, **dal 12 al 30 giugno**.

-FESTA DELLA BIRRA

Dal 14 al 16 luglio, siete tutti invitati ad un momento di *relax* da passare insieme e salutarci prima delle vacanze, godendosi fiumi di birra e buona tavola.

Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2023



«*Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15)*» è il tema che Papa Francesco ha scelto per la 57^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebra il 21 maggio.

Il tema come ha spiegato una nota della Sala Stampa della Santa Sede si collega idealmente a quello del 2022, *Ascoltare con l'orecchio del cuore* e vuole inserirsi in particolare nel cammino che condurrà tutta la Chiesa alla celebrazione del Sinodo di ottobre 2023.

Parlare con il cuore significa *rendere ragione della speranza che è in noi* (cfr 1Pt 3,14-17) e farlo con mitezza, utilizzando il dono della comunicazione come un ponte e non come un muro. In un tempo contraddistinto – anche nella vita ecclesiale – da polarizzazioni e dibattiti esasperati che esacerbano gli animi, invita tutti ad andare controcorrente.

«Non dobbiamo temere di affermare la verità, a volte scomoda, che trova il suo fondamento nel Vangelo ma non dobbiamo disgiungere questo annuncio da uno stile di misericordia, di sincera partecipazione alle gioie e alle sofferenze dell'uomo del nostro tempo, come ci insegna in modo sublime la pagina evangelica che narra il dialogo tra il misterioso Viandante e i discepoli di Emmaus.

Oggi, nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo, è quanto mai necessario l'affermarsi di una comunicazione non ostile. Una comunicazione aperta al dialogo con l'altro, che favorisca un *disarmo integrale*, che si adoperi a smontare *la psicosi bellica* che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava San Giovanni XXIII, 60 anni fa nella *Pacem in Terris*. È uno sforzo che è richiesto a tutti, ma in particolare agli operatori della comunicazione chiamati a svolgere la propria professione come una missione per costruire un futuro più giusto, più fraterno, più umano».